Anno VI — Martedì 20 Giugno 1871 — N. 145

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo luglio

s' apre l' associazione al *Giornale di Udine* a tutto dicembre 1871 ai prezzi suindicati.

Il *Giornale di Udine*, cominciando da quel giorno, sarà stampato in caratteri nuovi, e per la maggior compattezza della composizione tipografica potrà dare maggior materia ai suoi Lettori.

L' Amministrazione sottostando a non lievi spese per codesti immegliamenti, confida nella continuazione della benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali cui più specialmente il Giornale è indirizzato.

Si pregano i signori Sindaci a far pervenire al più presto alla sottoscritta i mandati di pagamento di quanto devono sì per abbonamento che per inserzione di avvisi, ed eguale preghiera viene diretta a' que' soci, i quali tuttora fossero in arretrato nel pagamento dell' associazione o per inserzioni, perchè vogliano spedire un *Vaglia postale* a pieno soddisfacimento dell' importo annotato a loro debito.

L' Amministrazione
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 19 GIUGNO

L' argomento di cui principalmente si occupa la stampa francese è fornito dalle elezioni suppletorie che la *Verité* aveva erroneamente annunziato essere state prorogate al 10 di luglio. Da una parte e dall' altra i candidati si presentano numerosi; si pubblicano dei programmi; e a Parigi i 18 giornali principali si sono costituiti in Comitato elettorale per presentare agli elettori una lista unica. L' *Avenir national* peraltro propone che l' iniziativa delle candidature parta dagli elettori e non dai giornali, perchè teme « che i contratti di mutua compiacenza pervertiscano ogni cosa » e domanda la formazione di un comitato centrale elettorale, costituito al di fuori dal giornalismo e che sappia mostrarsi superiore a quegli accomodamenti. Egli pensa che in tale maniera si potrebbe almeno imporre ai candidati « l' affermazione ben netta e ben caratterizzata della repubblica. »

Gli ultimi telegrammi ci hanno annunziato che Casimiro Perier ha presentato all' Assemblea di Versailles la relazione sul progetto del prestito proposto dal ministro delle finanze. L' Assemblea comincierà a discuterlo domani, e se la legge sarà votata, l' emissione si farà il 26 del corrente mese. Il prestito sarà emesso per sottoscrizione, e qualche corrispondente opina che non si riuscirà a coprirlo interamente. Il ministro delle finanze pensa quindi, per supplire al difetto, a stabilire nuove tasse, per esempio sulle carte da giuoco e sui fiammiferi. Nel tempo stesso Pouyer-Quertier si occupa di un'altro progetto finanziario, per trasformare il debito di Parigi in rendita sullo Stato. Questa combinazione faciliterebbe l' emissione di un prestito di quel municipio e permetterebbe di ricolmare con prestezza l' enorme deficit lasciato dalla Comune. Ma gl' interessi degli antichi latori di obbligazioni della città sarebbero lesi, onde l' attuazione anche di questo progetto incontra gravi difficoltà.

L' Assemblea di Versailles ha approvato il progetto per la nomina di una commissione che esamini e riferisca intorno alle cause dell' ultima insurrezione. C' è adesso in Francia una tendenza a ritornare sul passato ed a mettere in piena luce tutte le circostanze che risguardano la terribile crisi da cui si è usciti. Ciò porta un rallentamento nell' opera il repressione contro i prigionieri della Comune, i cui processi sono condotti più lentamente e quindi più regolarmente. In questa linea di condotta il Governo di Versailles è poi confermato anche dalla tranquillità completa che regna ora in Francia, non essendosi menomamente confermate la voci corse di movimenti scoppiati a Lione e che si volevano in relazione all' esservisi colà spedito il corpo d'armata del generale Douay.

Il nuovo rappresentante germanico presso la Repubblica francese è partito per Parigi. Come è noto queste funzioni vennero affidate al conte Waldersee, che prima della guerra era addetto militare all' ambasciata prussiana a Parigi. Egli non riveste che la qualità di semplice incaricato di affari, la qual cosa lascia supporre che la politica propriamente detta terrà un posto secondario nelle relazioni fra i due Stati, relazioni che si limiteranno alla cambievole esecuzione della pace.

Le opposizioni che si contano in Austria, si fanno la guerra fra loro e quando l' una soccombe le altre son lì subito a cantare vittoria. La recente sconfitta dell' opposizione *costituzionale* circa il bilancio, ha destata la soddisfazione di una stampa che appartiene pur essa ad un'altra opposizione. Il *Naradoni Listy*, ad esempio, ecco cosa scrive in proposito: « Il partito *sedicente* costituzionale ha toccata la più solenne e completa sconfitta. Il ministero *in erba* Giskra-Herbst-Sturm rientra nel suo nulla primitivo. Il signor Hohenwart resta e percepirà le imposte e le contribuzioni come i suoi predecessori. Bisogna bene portar pazienza: la posizione del ministero s'è assai rassodata. » Alla sua volta la *Politik* si esprime così: « La sconfitta del partito costituzionale significa la decomposizione di una *consorteria*, che per poco non ha condotta l' Austria a rovina, a malgrado della sua robusta costituzione. »

Le dichiarazioni fatte da Beust al sotto-Comitato della Delegazione ungherese sulle relazioni cordiali che passano fra l' Austria e la Germania e fra l' Austria e l'Italia sono commentate dal giornalismo nel modo il più favorevole.

Il re di Grecia che si trova attualmente a Vienna, dicesi che abbia a rendersi ad Ems a far omaggio agli imperatori russo e germanico. Se questa visita si verificasse, non mancherebbe di produrre un qualche effetto nelle sfere politiche, e forse qualche apprensione diplomatica, per l' incertezza ed il modo in cui procedono sempre le cose orientali. L' Inghilterra, che tanto ha coperato per l' elezione del re Giorgio I, non vedrà tanto di buon occhio questa visita ad Ems.

P. S. I dispacci odierni ci recano il sunto d' un articolo dell' *Officiel* di Versailles contro quella parte della stampa inglese che mentre ha dimostrato simpatia alla Comune, osteggia in ogni modo il Governo di Versailles. Senza attribuire a quell' articolo un' importanza che forse non ha, è peraltro innegabile ch' esso non serve a dimostrare l'esistenza di simpatie ben pronunciate fra la Francia e l' Inghilterra.

Principj amministrativi dell' onorevole Pietro Manfrin applicabili nelle prossime elezioni provinciali e comunali.

I.

In altro numero di questo Giornale abbiamo annunciata la pubblicazione d' un lavoro dell' onorevole Deputato di Pieve di Cadore, Pietro Manfrin, sulla Legge comunale italiana paragonata col sistema municipale inglese; lavoro di lunga lena, al cui merito dalla stampa nazionale, e anche da parecchi diari stranieri, vennero tributate amplissime lodi. Ed in verità, se il malcontento di una grande maggioranza d' Italiani (che però cotanto desiderato ed affaticato avevano per l' unità della Patria) fu definito *malcontento amministrativo*; se i Ministri stessi e alcuni illustri Rappresentanti della Nazione hanno proclamato l' urgente bisogno di larghe e sapienti e liberali riforme amministrative, bene operò l' onorevole Manfrin a favore delle promesse riforme colla sua critica della Legge comunale vigente, e con la sua analisi di que' principii razionali, cui informare dovrebbesi, in libero paese, una savia amministrazione della Provincia o del Comune. E la di lui opera (come già dicemmo, parlandone in altra occasione), mentre inspiravasi ai sommi principj del diritto amministrativo, profittava delle esperienze, su tale argomento, di civilissime Nazioni, e in particolar modo di quelle della Nazione inglese, nei dettami e negli usi di libertà a tutto il mondo maestra.

Se non che, per le vicende della politica, e pel bisogno pressante di discutere progetti di legge sulle finanze, sull' ordinamento, militare e su molteplici rami speciali dell' amministrazione dello Stato che tennero sinora occupato il Parlamento, ad altra epoca, quantunque non lontana, venne rimandata la discussione delle riforme amministrative, che l' onorevole Lanza imprometteva sino dai primi giorni della sua andata al potere. Ma per codesta dilazione, nulla perderà del suo merito d'opportunità il lavoro dell' onorevole Manfrin, che, per contrario, letto e meditato da molti, renderà più facile e profittevole la discussione sulla nuova Legge comunale e provinciale, quando sarà sottoposta ai Parlamento.

Però, siccome essa Legge recar dee soddisfacimento ad un bisogno del paese e rispondere ai voti dell' opinione pubblica, noi crediamo che gl' Italiani nell' esercizio del loro diritto elettorale sieno nel caso di seguire alcuni degli ottimi principj amministrativi enunciati dal Manfrin, anche se non ancora sanciti dagli articoli di un progetto di Legge. Difatti è canone incontrastabile che certe consuetudini dei popoli non di rado le leggi scritte apparecchiano; e quando la convenevolezza di certi usi e sistemi viene praticamente dimostrata dalla parte più civile di un popolo, facile riescir dee al Legislatore quegli usi e sistemi estendere alla generalità di esso.

Ora (avendo letto con diligenza il lavoro dell' onorevole Manfrin) noi troviamo possibile l' applicazione di alcune massime di sapienza amministrativa da lui vagheggiate, eziandio sotto l'attual Legge provinciale e comunale. La qual Legge, benchè di riforme bisognevole, non preclude per fermo la via agli Elettori amministrativi di applicarla con que' risultati ottimi, che la teoria confortata dalle esperienze di altre Nazioni ha ormai suggerito, e che la sanzione aspettano dall' autorità del Parlamento. Quindi è che, appressandosi l' istante delle Elezioni provinciali e comunali, non tornerà inutile lo additare agli Elettori quel *meglio* cui le riforme amministrative mirare dovranno. E spetterà alla loro intelligenza, al loro patriottismo il discernere, come (anche nella imperfezione della vigente Legge) possibile sia quel *meglio* conseguire.

Del quale argomento avendo noi a toccare brevemente, (dacchè non potremmo, senza mancare ad un debito, non richiamare la pubblica attenzione sulle prossime elezioni amministrative della nostra Provincia), siamo ben contenti di poter questa volta sostenere le nostre affermazioni, e anche le negazioni, con l' autorità di un Rappresentante della Nazione, di un Veneto che con acume d' ingegno e con istudj profondi lo ha aviscerato in lunghi ragionamenti. E saremo contenti assai, se dalle nostre parole qualche frutto sarà per venire nelle Elezioni del Friuli del prossimo luglio, per le quali intanto

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L' Italia economica

pel dottor
PIETRO MAESTRI

III.

Della popolazione del Regno d'Italia. — La popolazione dell'attuale Regno italiano conta, secondo i censimenti ufficiali, 24,914,317 abitanti sopra una superficie di 296,255 chilometri quadrati, in ragione cioè: di 84,09 abitanti per chilometro quadrato. — Fatto poi il paragone colla popolazione degli altri Stati d'Europa e quella del Mondo, si rileva che la popolazione nostra è tre volte più densa della popolazione di Europa e tredici volte di quella del Globo; benchè molte parti d'Italia ancora, come la Sicilia e la Sardegna, per lunga incuria degli uomini, od iniquità dei casi, o dura condizione dei luoghi sieno poco meno che spopolate.

Abbiamo poi prevalenza della popolazione maschile sulla femminile in proporzione di 1|264; abbiamo cioè: per ogni 264 donne 265 uomini. — Notasi poi anco prevalenza nel celibato. — I celibi raggiungono i 3,5 della popolazione totale, mentre i coniugati uguagliano 1|3 ed i vedovi 1|15. — Ma se la prevalenza dell'elemento maschio sul femminino è a riputarsi sintomo di miglioramento della razza nostrale, la prevalenza del celibato, se non verrà provato essere prodotta da influenze temporanee ed eventuali, che esser potrebbero i politici rivolgimenti e l'esercito stanziale, essa sarà segno di morale decadimento non certo propizio all'accrescimento del benessere materiale.

Gli 8,419,582 abitanti, più del torzo della popolazione, che sono dediti ai lavori agricoli danno a divedere che la qualifica di nazione agricola è veramente appropriata al popolo italiano perchè la principale sua industria è l'agricoltura. Alla agricoltura quindi debbesi rivolgere la parte principale della operosità e la copia maggiore dei capitali degl'Italiani, poichè dessa esser deve la prima sorgente delle loro ricchezze. Ricordiamo che Riccardo Cobden al nostro Massimo d'Azeglio che lo interrogava intorno a progetti industriali di fabbriche e macchine per l'Italia, additando il sole rispondeva: « quella è la vostra macchina a vapore, così l'avessimo noi; ricordatevi che ogni popolo deve produrre ciò che ottiene con minor spesa. » Agricoltura per l'Italia! Agricoltura!

Il pauperismo in Italia è rappresentato da 309,196 individui i quali non hanno professione e vivono della carità libera delle pie istituzioni e dei privati cittadini. La carità legale fra noi non esiste, lo che è da attribuirsi a grande ventura. Quale piaga di difficile medicazione essa sia per un popolo, se lo sa l'Inghilterra. Lo svolgimento delle nuove istituzioni torranno lo scandalo dell'accattonaggio che specialmente nelle provincie meridionali è una vera piaga.

A proposito della popolazione è opportuno mettere in rilievo due fatti di valore politico-sociale di grande considerazione.

In Italia parlano, usano e comprendono la lingua patria nazionale 24,648,140 abitanti. — È una delle maggiori agglomerazioni di popolo che siavi in Europa parlanti lo stesso idioma. — È uno degli elementi costitutivi e conservativi della nazionalità.

In genere poi si osserva che la popolazione italiana è in aumento. — Dal 1863 al 1869 l'aumento ha oscillato costantemente dal 24 al 92 per 1000, dal che devesi trarne argomento di progresso e prosperità.

IV.

Opere pubbliche. — Le opere pubbliche, in un paese di nuova organizzazione nazionale, a cui giustamente si attribuisce la maggiore importanza, sono quelle che hanno di mira la viabilità. Di questo parlerò specialmente.

In fatto di viabilità l'Italia, a fronte delle altre nazioni mondiali civili, occupa il quarto posto, e quelle che le vanno innanzi sono: il Belgio, la Francia e l'Austria.

Dalla costruzione del nuovo Regno al presente si rilevano progressi veramente ammirabili in fatto di strade. Al 1° gennaio 1869 le strade aperte al careggio misurano nel Regno 124,143 chilometri lineari ripartiti in ragione di 6392 chilometri di strade nazionali, di 19,797 di strade provinciali e di 97,954 di strade comunali.

Dal 1862 al 1868 la somma spesa dal Governo per nuove costruzioni stradali ascende alla egregia cifra di L. 35,043,949. — Pel solo mantenimento delle strade ordinarie nazionali venne stanziata nel bilancio dello Stato la somma di L. 10,538,439 e per le provinciali, le rispettive amministrazioni stanziarono L. 25,400,447.

Merita di essere ricordato che il Parlamento nazionale ha votato una legge che corrisponde ad una delle più grandi necessità in parecchie provincie del Regno, e che interessa davvicino l' avvenire del paese. — Questa legge porta la data del 30 agosto 1868 e concerne la costruzione e la sistemazione delle strade comunali obbligatorie. — Veramente i comuni in questa, come in molte altre bisogna, non hanno corrisposto alle aspettative, sicchè ora, in virtù della legge stessa e pei savi provvedimenti contenuti nel Regolamento pubblicato sul finire del 1870, l' autorità governativa è obbligata di sostituirsi all' autorità comunale, onde eseguire tutte le strade che mancano ai comuni, e che sono di suprema necessità alle comunicazioni facili fra loro e fra le frazioni di ciascuno di essi.

Fra breve non avremo più in Italia un solo comune che non abbia le strade di prima necessità. Il Governo poi al conseguimento di questo scopo non ha risparmiato nè risparmia cure e facilitazioni e merita veramente di essere lodato.

Ma il progresso veramente meraviglioso l' abbiamo nelle strade ferrate. Prima della unificazione patria, al 30 aprile 1859 si avevano sul territorio italiano 1728 chilometri di strade ferrate in esercizio, al 30 ottobre 1870 esse misuravano 6127 chichilometri non compresi 96 chilometri di percorrenza comune a più tronchi. In costruzione ne abbiamo per la lunghezza di 862 chilometri. Il periodo di maggior attività nella costruzione delle strade ferrate coincide coll' unificazione del Regno, e dà una media di 398 chilometri all' anno, mentre nel ventennio precedente non superava i 103 chilometri. Abbiamo 25 metri di strada ferrata ogni 100 abitanti, e 21 ogni chilometro quadrato. Ecco una gloria vera del nuovo Regno.

Il costo della costruzione, non compresi i sussidii governativi, al finire del 1867 era di

preghiamo gli Elettori ad abbandonare quell'apatia, di cui diedero prova altre volte, e che, perdurando, nuocerebbe alla vitalità delle istituzioni del paese. Noi non ci aspettiamo da loro che per una quistione amministrativa si agitino, com' accade abitualmente nell'Inghilterra; ma ad essi chiediamo che almeno mostrino d'accorgersi che la loro cooperazione può tornar valida alla diminuzione di quel *malcontento amministrativo* ch' eglino pure hanno deplorato, e tuttora deplorano qual impedimento ai vantaggi ed immegliamenti promessi dalla libertà.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

L'annunzio dato ieri dai giornali, che il Bertolè-Viale era stato a presentare al Papa gli augurii del re Vittorio Emanuele, sorprese tutti ed è piaciuto universalmente. Si comprende facilmente che codest'atto fu spontaneo nel Re: fu una di quelle felici ispirazioni che non mancano mai, nei più difficili momenti, a cotesto Sovrano, dotato del più squisito e del più raro buon senso. Mi si assicura anzi che la sua idea, manifestata ai consiglieri della Corona, trovò in principio opposizione vivissima nella maggioranza del Gabinetto; ma il Re che, indipendentemente dalle prerogative di sovranità, ama piuttosto di persuadere che d'imporre, insistè con tante buone ragioni che i ministri piegarono il capo, e tutti convennero che non sarebbe stata la fine del mondo se il re Vittorio Emanuele, principe cattolico, si associava alla letizia comune e faceva atto di riverente ossequio al capo della Cattolicità. Non vi si rimette nulla del suo, e c'è l'inestimabile guadagno di porre altrui dalla parte del torto.

— Leggiamo nella *Nazione*:

L'*Osservatore Romano* ed altri giornali asseriscono che il generale Bertolè-Viale fosse latore di una lettera di S. M. il Re al Santo Padre, e che il cardinale Antonelli facesse noto all'inviato di S. M. per mezzo di lettera le intenzioni del Santo Padre, che ieri fedelmente riferimmo.

Sappiamo che nè il generale Bertolè era munito di alcuna lettera, nè il cardinale Antonelli rispose per lettera. Tutto si passò verbalmente fra il Generale italiano e l'Antonelli, e fra quello e un inviato del Cardinale medesimo.

— La Commissione della Camera pei provvedimenti di sicurezza pubblica si è convocata stamane con intervento del presidente del Consiglio e del ministro di grazia e giustizia per deliberare intorno alle modificazioni definitive da proporre al progetto di legge.

Siamo assicurati che tra il Ministero e la Commissione sta per istabilirsi un accordo sui punti principali. Essi terranno ancora una riunione domani.

Intanto la relazione è pressochè stampata e probabilmente potrà essere distribuita fra due giorni. (*Opinione*)

Roma. Un dispaccio da Roma, in data del 18, all'*Opinione* reca:

Poca gente al pellegrinaggio di Grottaferrata.

La città è oggi imbandierata coi colori nazionali.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Non vi trasmetto il lungo discorso che il santo padre pronunziò ieri rispondendo all'indirizzo della grande deputazione tedesca. Lo leggerete presto nella versione di monsignor Nardi.

Il papa parlò sempre della concordia e della pace, della necessità per la Germania di stringersi sempre maggiormente alla santa sede; alluse più volte al movimento che Döllinger ha eccitato in quel paese, ma non mentovò neppure una volta il celebre teologo. Non vi era parimente alcuna menzione politica in questa risposta.

Il santo padre diede anche udienza a due deputazioni inglesi, colle quali adoperò la lingua francese, mentre, per non offendere l'amor proprio germanico, non volle coi tedeschi servirsi di questa lingua, ma parlò sempre italiano. Ricevè pure tutta la *famiglia* o Corte pontificia, che bisogna distinguere dall'anticamera nobile. La *famiglia* gli presentò un magnifico reliquiario con una reliquia di San Pietro. Dopo vennero i camerieri segreti e d'onore ecclesiastici ed i camerieri segreti e d'onore di spada e cappa, i quali gli umiliarono una *fistola* o *sifone* d'oro tempestato di gemme; i rettori dei collegi o seminari esteri, una rappresentanza della zelantissima repubblica dell'Equatore, ecc.

Ai camerieri segreti disse che non si maravigliava punto che essi fossero venuti da vicino ad ossequiarlo, mentre tanta gente accorreva da lontano, dai paesi i più remoti; sperava di più fermamente che non si trovasse alcuno tra di loro, il quale rassomigliasse a quel tal camerier segreto, che accompagnandolo da Gaeta a Roma aveva osato consigliargli il ritorno alla politica liberale.

Quest'allocuzioncella, tra scherzevole e burbera, ricordò moltissimo ai camerieri segreti il celebre *ex-promptu* di Pio IX ai canonici di Santa Maria Maggiore in ringraziamento del quale il detto capitolo ha regalato a sua santità per il suo giubileo.... una lapide senza indirizzo nè offerte di denaro.

Il canonico Lemmer, in nome del principe vescovo, e del capitolo di Breslavia presentò al santo padre un indirizzo e cento mila franchi in oro.

Nelle ore pomeridiane il papa ricevè il cardinale Riario-Sforza colla deputazione napoletana, che depose ai suoi piedi 50 mila lire, invece della *sedia gestatoria*, che sarà pronta per agosto, allorchè Pio IX, a Dio piacendo, supererà realmente i famosi *dies Petri*.

Nella giornata di ieri giunsero pure a sua Santità 73 telegrammi di auguri, tra i quali uno del sig. Thiers.

Stamattina Pio IX ha ricevuto ufficialmente il sacro collegio, condotto dal cardinale decano. Le loro eminenze gli hanno offerto 40 mila franchi sui loro risparmi.

Torno dalla funzione di San Pietro, ove vi è stato concorso immenso di gente ed ordine perfetto. I forestieri si saranno potuti convincere ormai che la Chiesa è perfettamente libera. Il papa ed i cardinali avrebbero potuto senza il menomo inconveniente scendere nella Basilica Vaticana.

Nella prossima mia spero potervi dare ragguagli esattissimi sulla missione del generale Bertolè-Viale.

ESTERO

Francia. Sui pontoni ancorati nel porto di Brest si trovano presentemente 12,200 insorti prigionieri, e su quelli di Cherbourg, 5645.

Il *Messager du Midi* annunzia essere arrivato a Tolone un convoglio di 500 a 600 donne, le quali saranno imbarcate per la Nuova Caledonia. Questa non sarebbe che l'avanguardia di altri convogli, i quali comprenderanno circa 2560 donne. Non è mestieri aggiungere che queste femmine appartengono alla categoria delle *petroleuses*. La durata del viaggio da Tolone alla Nuova Caledonia è di 3 a 4 mesi.

— Il corrispondente parigino del *Times*, in una lettera sulle elezioni complementari, accenna alle molte probabilità che i Bonapartisti hanno di trionfare. « L'Impero — conchiude — va quadagnando in questo momento tutto il terreno che Thiers fa perdere alla monarchia realista. »

— Il *Journal des Débats* dopo aver accennato alla petizione indirizzata da cinque vescovi francesi all'Assemblea nazionale in favore del Papa e di cui jeri abbiamo riferita la conclusione, fa le seguenti considerazioni:

Si crede di sognare quando si leggono simili cose, e non s'immaginerebbe nemmeno che esse fossero possibili. Predicare la guerra santa in un tale momento a un popolo esausto di forze, di danaro, di tutto, non è forse il colmo della derisione? Ma gli oltramontani non ci guardano tanto pel sottile e poco importa loro la sorte della Francia quando si tratti di soddisfare alle passioni e ai loro rancori. Essi sono i giacobini della Chiesa, e la mandano in rovina col loro spirito di predominio assoluto, come i giacobini politici travolgono la libertà coi loro furori. Naturalmente tutti i giornali di partito vantano e appoggiano la petizione. Che cosa è infine una guerra con l'Italia? Meno di nulla: una piccola passeggiata coll'arma al braccio. Noi cacciamo innanzi a noi gl'Italiani col calcio del fucile come dovevamo fare coi Prussiani. Si sa a che cosa riesce questa maniera di ricondurre la gente che non vuol essere ricondotta. Quanto al denaro che costerebbe una nuova spedizione di Roma, val forse la pena di parlarne? Un miliardo forse, una bagatella. Abbiamo le mani piene, non c'è da far altro che aprirle. Noi non faremo al governo l'ingiuria di credere che egli possa prendere un istante sul serio la petizione dei vescovi, nè altre di simil genere che circolano nelle provincie. Il posto d'un governo che accordasse qualche peso a siffatti documenti sarebbe segnato in anticipazione. Bisognerebbe preparare l'ospedale dei pazzi per ospitarlo. Si vede nondimeno a qual punto siamo, e ciò che potrebbe accadere se una maggioranza docile alle ispirazioni del clero riuscisse a dominare nell'Assemblea. Si preparano delle elezioni, e tocca al paese di stare in guardia.

Prussia. Dalla *N. F. Presse* riassumiamo le seguenti notizie da Berlino:

L'ingresso delle truppe succedette con uno splendido tempo. Dalle prime ore del mattino regnava un movimento straordinario nelle vie. L'Imperatore che era seguito dall'Imperatrice, dalla principessa ereditaria e dalle altre principesse tedesche e straniere fu salutato con grande entusiasmo specialmente dalle truppe.

Alla porta di Brandeburgo la signorina Blaeser circondata da 74 damigelle d'onore offrì all'Imperatore una corona d'alloro. Il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo, il Principe ereditario di Sassonia e tutti i generali vennero acclamati con frenesia.

Il borgomastro Hedemann tenne all'Imperatore un discorso che si chiuse con le seguenti parole:

« Vigili custodi delle nostre frontiere naturali « che abbiamo riconquistate a un cupido nemico, « noi saremo buoni vicini a tutti i popoli confinanti « e combatteremo al loro fianco nella lotta degna « dell'umanità, per la scienza, per l'arte e per la « industria. »

L'Imperatore rispose ringraziando la capitale, ed esternando la speranza di una pace durevole.

La marcia che durò quattr'ore era disposta così: Nella prima fila cavalcavano il maresciallo Wrangel, il maresciallo austriaco Gablenz, il generale russo Meyendorff, a cui tenevano dietro i governatori generali Bonin, Herwarth v. Bittenfeld, Vogel v. Falkenstein, Canstein, Fabrice; quindi Bismark, Moltke, Roon; subito dopo l'Imperatore (nell'uniforme del primo reggimento della Guardia) seguito dal Principe ereditario, dal Principe Federico Carlo, dal Principe ereditario di Sassonia. Poi venivano le bandiere prese ai Francesi e finalmente le truppe ornate di fiori e di corone.

Per la sera era preparata una straordinaria illuminazione. Durante la rivista furono notificate parecchie distinzioni. A tutti i reggimenti che presero parte alla campagna fu dispensata una corona di quercia da portare sulla bandiera.

Germania. Scrivono da Monaco alla *Gazz. d'Augusta*:

«Vi posso dare la notizia di fonte autentica, che, verso la fine di settembre, o, se apparirà necessario, anche prima avrà luogo una grande adunanza dei *vecchi cattolici* e precisamente, a quanto ci sembra, in Eidelberga; in ogni caso, non a Monaco, ma in una città più centrale di Germania.»

Il medesimo corrispondente aggiunge che quanto prima verrà alla luce uno scritto del professore Schulte di Praga, in cui si troveranno nuovi documenti relativi al Concilio ecumenico ed all'Infallibilità, i quali non mancheranno di destar grande interesse.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Decimo elenco dei doni pei premi del IV Tiro a Segno Provinciale del Friuli che si tiene in Gemona.

Riporto dall'elenco IX L. 843.90

A correzione della cifra suriportata si deducono it. L. 0.40 per errore incorso nel IX elenco » .40

L. 843.50

Giovanni Franchi l. 5, Co. Sebastiano Montegnacco l. 2.60, N. N. l. 1.50, Avv. Zaverio Conte l. 5.55, Jacuzzi Gioachino l. 2.60, Sartori Leonardo l. 0.65, Angelo Bartuzzi l. 4, Valentino Morassi l. 1.50, A. Lovaria l. 2.60, Giorgio Candotti l. 1.

In tutto L. 27.00

Somma L. 870.50

Sommario del Bullettino della Società Agraria Friulana n. 11. Atti e comunicazioni d'Ufficio. — Congresso bacologico internazionale. Seme-bachi del Giappone per l'allevamento 1872. Macchine e strumenti rurali. Memorie, corrispondenze e notizie diverse. — Sulla chimica del vino (C. Neubauer). Bachicoltura. Se convenga l'incrociamento fra le diverse razze. Sfarfallamento precoce. Tifo bovino. Secondo congresso generale degli agricoltori italiani in Vicenza. Notizie commerciali. Bozzoli e sete. Granaglie ed altre derrate. Osservazioni meteorologiche.

Una bella giornata a Gemona. Domenica decorsa, 18 giugno, a rendere più salda la concordia degli animi, cementata con la Istituzione del Tiro a segno, ci fu nella città di Gemona un pranzo di società per sottoscrizioni. Sessanta gli accorsi alla fratellevole adunanza, da Gemona, di Udine, da molte parti del Friuli. V'erano anche alcuni ufficiali di cavalleria dell'esercito, gli ufficiali e i preposti alla fortezza di Osoppo. Dalla sorella Trieste vennero altresì ospiti cortesi a coronare la festa. Durante il banchetto, rallegrato da brindisi svariati e vivaci, la banda cittadina di Gemona, che sempre si porse spontanea e volonterosa nelle maggiori occasioni, accompagnò la comune giocondità ed ebbe larga copia di applausi. La comitiva fu dopo il pranzo al Tiro a segno, e la gara riuscì animata oltre ogni dire: alcuni mossero anche ad ammirare le mummie di Venzone e l'insigne tesoro del Duomo. La sera ci fu recita dei filodrammatici gemonesi: *Un fallo*. Tutti i dilettanti fecero del loro meglio, ma noi mandiamo uno speciale ricordo di lode e un saluto alla gentile signora Alice Place-

---

1,218,233,527 lire. Il prodotto del 1868 fu di L. 82,039,714.

Il movimento però delle nostre strade di ferro è assai languido; ma il tempo, l'istruzione ed i bisogni nuovi gli infonderanno indubitamente il necessario vigore.

Dal 1859 al 1870 il Governo sborsò per garanzie e sovvenzioni alle Società di strade ferrate lire 272,708,556.

Meritano di essere notate alcune costruzioni che le opere della ferrovia hanno richiesto e che destarono e desteranno le meraviglie anche dei nipoti.

La linea Voghera-Pavia-Brescia ha reso necessario un ponte sul Po a Mezzana-Corti della lunghezza di metri 819.50, diviso in 10 campate, ed il cui piano è dovuto all'ingegnere Cottrau di Napoli. Mirabile costruzione che gareggia colle più rinomate di questo genere che siansi eseguite in Europa.

La linea della Porretta, che da Bologna attraversando l'Appennino mette in Toscana, fra acquedotti, ponti, viadotti e cavalcavie, conta 425 opere d'arte. Vi sono inoltre 46 gallerie sotterranee, la cui lunghezza complessiva è di metri 18,527 corrispondenti al 19 p. 0/0 della lunghezza totale; vanno notate per la lunghezza quella di S. Mommeo (metri 2725) e di Casale (di metri 2621). La vetta degli Appennini è attraversata dalla galleria di Pracchia; il punto più culminante della strada è a metri 617 sul livello del mare.

Il tronco da Genova alla Spezia, di circa 87 chilometri, costeggia sempre la marina ed attraversa i due promontori di Portovenere e Portofino con gallerie, la prima detta Bassa di circa 3800 metri, e la seconda detta Ruta di 3000 metri. In tutto il tronco si enumerano 91 gallerie della complessiva lunghezza di metri 41,500. Innumerevoli poi sono le opere di arte, i muri di sostegno e di difesa a mare.

L'intera linea ligure recherà una spesa di 105 milioni, ma, in compenso potrà dirsi che sarà fra le più ragguardevoli ferrovie di Europa.

Nell'Italia Meridionale, la linea Mediterranea di Eboli offre due gallerie di 737 metri ed il gran viadotto di Scarrapota. — La linea adriatica ha una lunghezza di 845 chilometri. — Sulla sezione da Gioia a Taranto si incontra il grandioso viadotto in ferro sulla Gravina di Castellaneta, che forma la ammirazione di quanti conoscono quella linea. — Esso ha un'impalcatura metallica della lunghezza di 206 metri, sorretto da due spalloni in muratura e da tre pile metalliche di un'altezza di 65 metri.

Il passo degli Appennini nelle provincie napoletane ha richiesto lavori non indifferenti. — Basti ricordare che sonvi 10 chilometri di strada costrutti in gallerie, delle quali quella di Ariano misura 3,300 metri, e che lungo la vallata del Cervaro la strada attraversa questa fiumana ben 14 volte su ponti in ferro di 20 a 40 metri di portata.

Le strade calabro-sicule devono avere una lunghezza di 1298 chilometri. Queste sono le strade sfortunate d'Italia, e non hanno lo sviluppo che a ragione si attendeva. — I provvedimenti però testè adottati dal Parlamento danno a sperare che ogni lentezza sarà per aver termine.

L'anno 1870 si è compiuto per noi Italiani con una delle imprese le più meravigliose il cui inizialmento è tutto merito nostro; cioè col traforo delle Alpi. — È una galleria di 12,800 metri. — Il perforamento cominciò l'anno 1857, ed il giorno 25 dicembre 1870, ogni barriera fra il territorio francese ed italiano scomparve.

Egli è per fermo con patrio compiacimento che l'Italia ricorderà il giorno 25 dicembre dello scorso anno, nel quale si faceva scoppiare l'ultima mina, per modo che l'opera aveva l'aspettato compimento, raffermando quello che la scienza aveva divisato ed il lavoro degli uomini avverato. — In questa battaglia incruenta, vinta dalla nostra perseveranza, la vittoria sarà feconda di durevoli frutti pel progresso del pensiero e pel miglioramento delle condizioni commerciali di tutta Europa.

La questione del passaggio delle Alpi Elvetiche ha fatto essa pure un gran passo nella conferenza di Berna riunitasi il 15 settembre 1869, e l'approvazione del Parlamento ha coronata una pratica condotta molto abilmente dal potere esecutivo.

Fra i lavori pubblici dei quali debbo tener parola, e meritano una certa considerazione, sonovi quelli delle irrigazioni e delle bonifiche, dell'Arsenale della Spezia, dei porti di Genova e Livorno e di altri importantissimi. I lavori d'irrigazione e di bonifica costano all'erario pubblico una somma annua di lire 1,500,000 e sono applicati specialmente alla essicazione del lago di Bientina, al bonificamento delle Maremme Toscane, dei laghi d'Averno, di Bivona, di Sassi, al risanamento delle paludi di Napoli e di Valle di Somma e Vesuvio, del bacino Nocerino, dei Regi bagni del bacino inferiore del Volturno e Bagnoli, dei torrenti di Nola degli stagni di Maricanide, di Piana, di fondi di Monte San Biagio, di Agro-Sorrento del bacino del Sale e di Vallo di Diana.

I lavori dell'arsenale militare marittimo della Spezia, approvati con legge 28 luglio 1861 e proseguiti di anno in anno, avranno termine fra nonmolto, dopo aver costata una spesa di circa 45 milioni.

Il porto di Genova venne sgomberato dall'arsenale della marina da guerra e si sono spesi 4 milioni. Pel porto di Livorno si sono deliberati ed incominciati i lavori la cui spesa ascende a L. 12,500,000, e per il prolungamento del molo di levante di Viareggio L. 255,000: pei lavori nel porto di Napoli una somma di L. 18,882,943, e per la scogliera isolata al Secco di Santa Venere L. 1,700,000 e 6,000,000 per migliorare il porto di Brindisi che è il nodo dei due continenti. Si spesero poi 5,200,000 lire per prolungare e rifinire i moli di Ancona, provvedere il porto di banchine e di ponti imbarcatoi, ed operarvi urgenti escavazioni, e costruire nuovi fari sulla costa. Per riparare i lavori più urgenti del porto di Venezia si stanziarono dal Parlamento 11 milioni. È prevista pei lavori del porto di Messina una spesa di L. 2,700,000; — per la scogliera necessaria al porto di Girgenti L. 1,500,000, e furono stanziati L. 3,200,000 per il prolungamento del porto di Salerno. È poi incominciata l'opera di un porto a Bosa nelle coste occidentali della Sardegna, che ne erano prive, ov'è destinata la spesa di L. 860,000.

La spesa totale della escavazione in tutti i porti del Regno eseguita nell'ultimo quinquennio è di L. 8,661,568 84. Una nazione, che all'atto della sua organizzazione ha saputo dare tanta parte alle opere pubbliche, è una nazione che lascia ragione di bene sperare di sè e delle sue sorti avvenire.

(*Continua*).

cani, prima attrice. insomma, nei fasti della nostra Gemona, il giorno 18 giugno 1871 non sarà presto dimonticato.

Fulmine. A Torreano, frazione del Comune di Martignacco, è successo jeri un fatto che dimostra un' altra volta quanto riesca pericoloso il suonare le campane durante un temporale. Sei ragazzini si erano recati nel campanile e avevano suonato per qualche minuto, quando, cessato appena per un momento lo scampanio, piombava sulla torre una folgore che gettava a terra i suonatori tramortiti e malconci. Uno di essi ricevette anzi una grave lesione e il suo stato desta qualche apprensione. Bisogna in ogni modo ringraziare la sorte che in quel momento essi avessero abbandonate le corde, scappando in tal modo a un pericolo in cui potevano rimaner vittime tutti. Segnaliamo questo fatto all' attenzione di quelli che avrebbero il dovere di far cessare da un uso da cui si ebbero a lamentare più volte conseguenze assai deplorevoli.

Ferrovia del Predil. Nella tornata della Camera dei deputati di Vienna del 15 corr. fu presentata dal deputato Barone Pascotini e consorti una petizione al ministro del commercio, in cui si chiede a qual epoca avrà luogo la proposta d' un progetto di legge relativo alla ferrovia del Predil. Avviso a chi tocca!

La nuova Banca Veneta si è definitivamente costituita a Padova, approvando il suo Statuto. Incomincierà a funzionare il prossimo venturo settembre.

I principi d' Orleans. Il principe Joinville ed il duca d' Aumale fecero una assai breve apparizione a Versailles. Il *Monde* ci dà un grazioso abbozzo dei due figli di Luigi Filippo. Il duca d' Aumale, dice quel foglio, non sembra punto invecchiato. Egli ha sempre gli occhi azzurri e vivaci, i baffi biondi ed il suo piglio alquanto soldatesco, ci fanno ricordare le sue campagne d' Africa e di Francia. Il principe non zoppica veramente, ma in seguito a varie cadute da cavallo il suo passo a dispetto della sicurezza che traspira da tutta la sua persona, conserva alcunchè di vacillante. Il suo sguardo è franco, deciso, ma pieno di dolcezza; egli ha in tutto l'aspetto d' un vecchio militare. Il principe di Joinville è alquanto ricurvo nella schiena; i suoi capelli cominciano ad incanutire, e cammina appoggiandosi sempre sul bastone.

Ei sopportò l' esilio con minore rassegnazione degli altri principi, ma dicesi ora tutto ringiovanito nel ritrovarsi in Versailles, libero finalmente di toccare il suolo francese e rivedervi i suoi amici. Egli è sordo, e per farsi intendere da lui bisogna alzar molto la voce.

Nelle poche ore che si fermarono in Versaglia, i due principi eccitarono la simpatia di tutti colla loro semplicità, cortesia di modi e gaiezza tutta francese. Dopo di aver conferito col capo del potere esecutivo, col presidente dell' Assemblea e vari altri deputati, il duca d' Aumale partì per Twickenham, ed il principe Joinville si diresse alla volta di Randon, nel dipartimento dell' Allier, ove possiede molte proprietà ereditate da madama Adelaide.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

1. R. Decreto 5 marzo, n. 252, con cui è modificata la pianta numerica provvisoria degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvata con decreto Reale del 30 luglio 1863, n. 1399.

2. R. Decreto 21 maggio, con cui è aurorizzata la Società anonima per la utilizzazione a benefizio dell' agricoltura, delle orine e di altre materie organiche da raccogliersi nei comuni di Milano e dei Corpi Santi, costituitasi in Milano sotto la denominazione di *Società Vespasiana*.

3. R. Decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca commerciale* residente in Verona.

4. Disposizioni nell' ufficialità del corpo delle guardie doganali, nel personrle giudiziario e nel personale dei notai.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. Legge in data 5 giugno, n. 256, con cui sono pubblicate nelle provincie della Venezia e di Mantova le leggi 21 aprile e 21 settembre 1862, n. 587 e 965, concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco.

2. Legge 5 giugno, n. 257, portante iscrizione sul gran Libro del Debito pubblico dello Stato di una rendita consolidata 5 0/0 di L. 1,217,000 intestata a favore del Municipio di Firenze, colla decorrenza dal 1° gennaio 1871, e cessioni di parecchi stabili demaniali e conventi al detto Municipio.

3. R. Decreto 2 giugno n. 258, in virtù del quale avranno effetto dal 1 luglio prossimo le tasse per i telegrammi trasmessi nell'interno del Regno fissate dalla tabella annessa alla legge 18 agosto 1870 n. 5821.

4. R. Decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderie in Treviso*.

La *Gazz. Uffic.* del 17 contiene:

1. Legge in data 16 giugno n. 260, che autorizza una spesa straordinaria di 6 milioni sul bilancio del Ministero della guerra del 1871, la quale verrà inscritta in due distinti capitoli, l'uno per tre milioni sotto la denominazione di « Fabbricazione di armi portatili di piccolo calibro a retrocarica e relative munizioni; » l'altro per tre milioni sotto la denominazione di « Lavori occorrenti alla difesa dello Stato, e fabbricazione di artiglierie di grosso calibro. »

Il Governo del Re ha facoltà di stipulare colla Banca Nazionale del Regno d'Italia la convenzione contenuta nell'Allegato *A*.

I fondi che il Governo dovrà anticipare gli stabilimenti di credito incaricati del servizio del debito pubblico nel corrente anno 1871 saranno somministrati in biglietti della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Sono approvate le seguenti leggi:

Legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria fra la provincia romana e le altre provincie del Regno, che costituisce l'allegato *B*.

Legge che modifica la tariffa doganale d'importazione per alcune merci, che costituisce l'allegato *C*.

Legge che impone una tassa di bollo sulle bollette di dogana e su quelle per il pagamento dei diritti marittimi, che costituisce l'allegato *D*.

Legge che sancisce una modificazione alla tariffa consolare, che costituisce l'allegato *E*.

2. Legge in data 16 giugno, n. 261, con cui è modificato l'art. 3 della legge 7 luglio 1868 n. 4490 sulla tassa della macinazione dei cereali.

3. R. Decreto 16 giugno, con cui è approvata una convenzione stipulata lo stesso giorno dal Ministro delle finanze col Direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, per effetto dell'autorizzazione data dalla legge 16 giugno 1871, n. 260.

4. R. Decreto 16 giugno n. 263, con cui è autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in aumento al consolidato cinque per cento della rendita annua di lire 4,895,285, con decorrenza di godimento del 1.o luglio 1871.

Per il servizio della rendita stessa è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1.o luglio 1871, l'annua assegnazione di lire 4,895,285.

5. R. Decreto 16 giugno, n. 264, a tenore del quale le modificazioni alla tariffa doganale d'importazione delle merci portate dall'Allegato *C.* della legge, n. 260, andranno in vigore col 1.o luglio 1871.

6. Nomine nel Consiglio ippico.

7. Una disposizione nel Corpo d'intendenza militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

1. R. Decreto 25 maggio n. 249, a tenore del quale le frazioni Camerletto e Grangiotto sono staccate dal comune di Rivoli ed unite a quello di Casellete in provincia di Torino.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* pubblica il seguente dispaccio che completa quello, riferito più sopra, dall' *Opinione*:

Roma 18 giugno, (sera). Oggi la popolazione fece una dimostrazione generale contro i clericali imbandierando tutta la città. Uno straniero che strappò una bandiera dalla finestra della locanda dove aveva stanza, fu fischiato dal popolo accalcatosi in istrada, e fu costretto di ricollocare la bandiera al suo posto. Duecento e trenta pellegrini ch' eransi recati a Grottaferrata rientrarono in città, senza che avvenisse disordine alcuno.

— Il *Cittadino* pubblica pure questo dispaccio:

Pest 18 giugno. Il direttore generale Prangen (?) fu schiacciato da una locomotiva presso Szerenes (?).

Costantinopoli 18 giugno. Il governo scoperse una congiura del vecchio partito turco.

— Dispaccio dell' *Osservatore Triestino*:

Londra, 19 giugno. Tre Feniani penetrarono a forza nell' arsenale della milizia di Mallow, e vi presero 150 fucili. Le guardie fecero fuoco; i Feniani fuggirono. Furono trovati 40 fucili, e arrestati 5 individui sospetti.

— Le dimostrazioni avvenute a Padova contro la festa del Giubileo pontificio, si rinnovarono anche il 17, onde convenne chiamare sotto le armi una parte della Guardia Nazionale. Anche a Genova avvenne qualche dimostrazione anti-papista, ma senza conseguenze deplorabili. Ciò che a Genova ha più inasprito il popolo fu l'illuminazione del palazzo di quel Sindaco e deputato, commendatore di parecchi ordini, Andrea Podestà, che andò a gara collo suocero barone Cataldi, nel fare una dimostrazione in favore del Papa.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che l'inviato straordinario di S. M. britannica presso la Santa Sede parlando con alcuni gentiluomini romani, espresse molto cordialmente la sua ammirazione pel contegno della popolazione romana nell' occazione delle feste del Giubileo, e fece intendere che il suo Governo sarebbe stato convenientemente informato.

E più oltre:

Sappiamo che il Re Vittorio Emanuele parte questa sera da Torino, e sarà domattina a Firenze.

— La *Gazz. di Siracusa* annuncia l' arrivo del sig. Gambetta a Malta.

— La Commissione permanente per la difesa dello Stato si è nelle sue ultime sedute preoccupata della fortificazione del golfo di Taranto, dove si dovrà impiantare il secondo grande arsenale marittimo appena siansi ultimati i lavori di quello della Spezia.

Secondo il sistema di fortificazioni approvato dalla Commissione verrebbe chiuso il passo nel grande bacino mercè imponenti gettate, ad eccezione di una bocca da munirsi di potentissime batterie. Dal lato di terra l' arsenale rimarrebbe difeso coll' erezione di fortilizi sulle alture che gli fanno corona.

— I giornali di Firenze hanno il seguente telegramma da Tunisi:

Il Bardo ha ripetuto il rifiuto, presentando nuove proposte inaccettabili.

La Societa italiana della Tunisia protesta, scioglie agenzia e direzione, e ripartiranno domenica gli avv. Riolo e gli arbitri Bonacci e deputato Nobili.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 *giugno*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 *giugno*

Discussione sul riordinamento dell' esercito.

Corte dichiara che, stante le circostanze del parlamento, mentre mantiene i principii svolti, aderisce a che la discussione venga aperta sugli articoli del Senato. Propone un ordine del giorno chiedente la presentazione di un progetto pell'obbligatorietà del servizio militare in un'unica categoria con temperamenti in tempo di pace.

Rattazzi riconoscendo la necessità dell'abolizione, dell'affrancamento, approva la presentazione del progetto che sarà esaminato e apprezzato per tempo dal paese.

Il voto motivato della Giunta è approvato.

Dopo osservazioni e proposte di *Fambri* ed altri all'art. 1°, questo è rinviato alla Giunta per modificazioni.

Si discutono e si approvano gli articoli 2°, 3°, 4°, 6° e 7°.

Versailles, 18. Il conte Baurgomg andrà ministro all'Aja.

L'Officiel pubblica un articolo constatante che, dopo il principio della guerra, parte della stampa inglese fecesi rimarcare per una violenza sistematica. Le ingiurie erano spinte così oltre che era facile indovinare la fonte venale ove i giornali stipendiati attinsero le loro tristi ispirazioni. Dopo la conclusione della pace, la loro rabbia si rivolse contro il governo di Versailles. Questi giornali scusarono i delitti della Comune, e inveirono contro i nostri soldati, osando dire che si fucilavano i prigionieri a Versailles e si assassinavano le donne in piazza Vendome dopo averle disonorate.

L'Officiel dice: Infliggiamo alle miserabili calunnie la punizione di farle conoscere all'Europa, stigmatizzando la vile perversità dimostrata da' scrittori guadagnati con vergognoso salario pubblicando infami invenzioni contro un governo alleato.

L'Officiel cita la lettera pubblicata il 12 corrente nel *Post*.

L'Officiel soggiunge di ignorare quali personalità rappresentino i firmatarii di articoli che servono soltanto di pretesto alle azioni più vili. Il disprezzo del pubblico farà giustizia.

Parigi, 19. Francese 51.80 cupone staccato; Italiano 57.90; Ferrovie Lombardo-Veneto 368.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 230; Ferrovie Romane 70; Obblig. Romane 163; Obblig. Ferrovie Vitt. Emanuele 155.25; Meridionali 171.50; Obbligazioni tabacchi 457; Azioni tabacchi 677.

Bruxelles 18. Stassera le truppe vengono consegnate nelle caserme, e sono convocati alcuni corpi di guardia civica, temendosi tumulti in occasione dell' illuminazione o d' altre dimostrazioni per l' anniversario del Papa.

Bruxelles 19, *ore* 12 49 *ant.*. Una folla immensa percorre le strade in occasione del Giubileo del Papa. Le chiese e molte case sono illuminate. Alcune piccole dimostrazioni, antipapali ed una più importante, pure antipapale, percorrono le strade, cantando.

Vennero rotti alcuni vetri delle case illuminate. Molte persone portano all' occhiello del vestito i colori italiani. La gendarmeria e molti agenti di Polizia sono appostati dinanzi agli Stabilimenti di religiose, per proteggerli.

Parecchi individui che volevano attaccare il Circolo degli studenti sono arrestati. Anche ieri avvenero alcune piccole dimostrazioni.

Un Corpo di guardia civica sta di guardia dinanzi al circolo degli studenti; parecchie case inalberarono la bandiera italiana.

ULTIMI DISPACCI

Madrid 19. Il ministro delle finanze è dimissionario.

La popolazione impedì l' illuminazione in occasione dell' anniversario del papa. Furono gettate pietre contro parecchi balconi.

Bruxelles 19. I Corpi di guardia civica furono costretti a intervenire per mantenere l' ordine e fecero uso delle bajonette per liberarsi dalla folla. Parecchie persone furono ferite.

Vienna 19. Il Re di Grecia fece una visita a Beust che durò 3/4 d' ora.

La *Corrispondenza austriaca* annunzia che le relazioni della Porta col Kedive sono completamente amichevoli. Ogni divergenza è appianata dopo reciproche concessioni.

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	Qualita' delle galette		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi	Quantità in Chilogr. parziale oggi pesate	Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo	massimo	adequato
19	Giapponesi	polivoltine	1338 45				3 12
		annuali	10084 90	284 45	3 79	4 90	4 11
	nostrane gialle e simili		173 25				4 84

Notizie di Borsa

FIRENZE, 19 giugno

Rendita	60.85	Prestito naz.	83.15
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.99	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,90.—
Londra	26.35	Azioni ferr. merid.	392.75
Marsiglia a vista	—.—	Obbl. » »	181.—
Obbligazioni tabacchi	484.—	Buoni	467.—
Azioni »	708.25	Obbl. eccl.	79.87

VENEZIA 19 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto		fin corr.	
Rendita 5 % god. 1 gennaio	60.60	—	—.—	—
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	81.90	—	—.—	—
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—.—	—	—.—	—
» Regia Tabacchi	—.—	—	—.—	—
Obbligaz. » »	—.—	—	—.—	—
» Beni demaniali	—.—	—	—.—	—
» Asse ecclesiastico	—.—	—	—.—	—

VALUTE

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	20.92	—	20.93	—
Banconote austriache	—.—	—	—.—	—

SCONTO

Venezia e piazze d' Italia	da		a
della Banca nazionale	5.—	%	— — —
dello Stabilimento mercanticale	5.—	%	— — —

TRIESTE, 19 giugno.

Zecchini Imperiali	f.	5.83 1/2	5.84 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.85 1/2	9.87 —
Sovrane inglesi	»	12.44 —	12.46 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.25	122.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA al 16 al 19 giugno

Metalliche 5 per 0/0 fior.		59.40	59.35
Prestito Nazionale	»	68.95	69.—
» 1860	»	100.20	100.—
Azioni della Banca Naz.	»	788.—	779.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	290 60	289.40
Londra per 10 lire sterl.	»	123.80	123.75
Argento	»	121.50	121.80
Zecchini imp. . . .	»	5.88 —	5.88 —
Da 20 franchi . .	»	9.83 —	9.84 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 20 giugno

Frumento	(ettolitro)	it.l.	20.94	ad it. L.	21.86
Granoturco	»	»	15.75	»	16.10
Segala	»	»	14.05	»	14.20
Avena in Città	» rasato	»	12.50	»	12.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.90
» da pilare	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	9.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8 65
Miglio	»	»	—.—	»	14.—
Lupini	»	»	—.—	»	11.—
Lenti (terminate)	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	16.—	»	16.40
» carnielli e schiavi		»	24.30	»	24.80

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
G. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 529

Provincia di Udine

COMUNE DI PRATO CARNICO

Avviso d'asta

Caduti deserti due esperimenti d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada fra Osais e Pesariis, nel giorno di mercordì 28 corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio altro incanto alle condizioni del primo avviso 6 aprile p. p. n. 266 modificate come segue:

Soddisfatta la I. rata con l. 4000, il rimanente dispendio sarà ora pagato in tre rate uguali, scadente ognuna entro i mesi di dicembre degli anni 1872, 1873, 1874, ed il dato d'asta di l. 14676,62 viene ora portato a l. 15957.81 essendovi compreso a titolo di premio l'interesse scalare del 6 per cento sull'importo delle ultime tre volte.

Dall'Ufficio Municipale,
Prato Carnico il 15 giugno 1871.

Il Sindaco
BRUSESCHI.

Il Segretario
N. Canciani

ATTI GIUDIZIARII

N. 9404-70 1

Circolare d'arresto

Il sottoscritto inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato con decreto 15 and. pari numero ha trovato di avviare la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Pietro De Odorico fu Daniele di Collalto, d'anni 64, girovago senza stabile mestiere, siccome legalmente imputabile del crimine di furto previsto dai §§ 171, 173, 174 II. b d 176 II a punibile a sensi del § 179 del C. P.

Resosi lo stesso latitante s'interessano le Autorità di P. S. a provvedere perchè abbia seguito il di lui arresto traducendolo poscia in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 14 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.
COSATTINI

N. 2480 2

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto che nei giorni 28 giugno, 5 e 12 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta immobiliare ad istanza delli nobili signora Co. Lucietta di Codroipo maritata Gropplero, e nob. Co. Girolamo di Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice nob. Co. Vittoria di Colloredo-Codroipo, al confronto del sig. avvocato Federico D.r Pordenon assente, d'ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Manin per la vendita dei fondi qui appiedi indicati alle seguenti

Condizioni

I. L'asta sarà aperta per ogni singolo lotto sul dato del prezzo di stima peritale, e la delibera non potrà seguire che a prezzo pari o superiore alla stima stessa.

II. Gli stabili saranno venduti come stanno e giaciono coll'aggravio dei canoni e livelli verso il Comune di Talmassons pei beni descritti e come nella relazione di stima 5 marzo 1870, e senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

III. Ogni offerta sarà cautata col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.

IV. Dalla delibera in poi i canoni e libelli contemplati dal suddetto articolo II, nonchè tutte le spese imposte prediali, tasse di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.

V. Dopo saldato il prezzo, e pagata la tassa di trasferimento sarà accordata la aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in difetto si procederà al reincanto a tutte sue spese ed a suo rischio e pericolo facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell'asta, e salvo quanto fosse per macaro a pareggio.

Stabili da subastarsi

Nel Distretto, Comune di Talmassons, Territorio di Flambro.

1. Arat. vit. con more, den. Val map. n. 1680 sub. 1 pert. 48.31 r. l. 11.98 stimato l. 6542 40
2. Arat. vit. con more den. Penchiared map. n. 1681 pert. 32.02 r. l. 76.21 stimato » 3700.—
3. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1734 pert. 12.06 r. l. 17.00 stimato » 1400.—
4. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1775 pert. 6.81 r. l. 9.60 stimato » 800.—
5. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 2928 pert. 54.04 r. l. 76.20 stimato » 4650.—
6. Arat. vit. con more den. Venchiaret map. n. 1791 pert. 4.94 r. l. 11.76 stimato » 600.—
7. Arat. vit. con more den. Bosco map. n. 1984 pert. 22.75 r. l. 66.05 stimato » 4225.—
8. Arat. vit. con more den. Bosco Levada map. n. 1903 pert. 44.39 r. l. 62.85 stim. » 6875.—
9. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2063 pert. 2.70 r. l. 2.11 stimato » 300.—
10. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2018 pert. 4.42 r. l. 6.23 stimato » 469.—
11. Arat. vit. con more den. Bosco S. Vidotto map. n. 1802 pert. 4.09 r. l. 5.77 stimato » 465.—
12. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 1700 pert. 5.40 r. l. 7.61 stimato » 467.—
13. Arat. vit. con more den. Fiaris map. n. 1439 pert. 4.25 r. l. 5.99 stimato » 387.—
14. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1315 pert. 8.48 r. l. 12.89 stimato » 960.—
15. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1313 pert. 9.43 r. l. 18.33 stimato » 1085.—
16. Arat. vit. con more den. Pia di Galleriano map. n. 1361 pert. 2.76 r. l. 1.96 stimato » 160.—
17. Prato den. Del Conte map. n. 2109 pert. 42.10 r. l. 27.79 stimato » 4800.—
18. Aratorio den. Rocco map. n. 2031 pert. 9.46 r. l. 7.38 stimato » 600.—
19. Aratorio den. Rive map. n. 1623, 1627, 2170 pert. 5.75, 4.84, 5.30 r. l. 22.18, 19.97, 7.47 stimato » 3150.—
20. Aratorio den. Brusada map. n. 2138 pert. 5.75 r. l. 4.49 stimato » 360.—
21. Aratorio den. Felletto map. n. 2191 pert. 11.84 r. l. 28.18 stimato » 1050.—
22. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2212 pert. 5.37 r. l. 12.78 stimato » 375.—
23. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2269 pert. 13.15 r. l. 31.30 stimato » 960.—
24. Aratorio den. Senuda map. n. 1430 pert. 4.92 r. l. 11.71 stimato » 375.—
25. Aratorio den. Senuda map. n. 1408 pert. 4.88 r. l. 7.42 stimato » 380.—
26. Aratorio den. Senuda map. n. 1452 pert. 7.18 r. l. 17.09 stimato » 620.—
27. Aratorio den. Senuda map. n. 1427 pert. 7.47 r. l. 17.78 stimato » 650.—
28. Aratorio den. Senuda map. n. 1428 pert. 5.18 r. l. 7.30 stimato » 451.—
29. Aratorio den. Permuta map. n. 3793, 3809 pert. 61.20 178.25 r. l. 22.03, 63.45 stim. 20225.—
30. Prato den. Permuta map. n. 3792, 3794 pert. 0.88, 2.30 r. l. 0.32, 0.83 stimato » 148.25
31. Prato den. Permuta map. n. 3796 pert. 5.81 r. l. 2.09 stimato » 256.50
32. Prato den. Permuta map. n. 3799, 3800 pert. 2.00, 1.88 r. l. 0.72, 0.68 stimato » 185.50
33. Prato den. Permuta map. n. 3802, 3803 pert. 16.98 r. l. 6.11 stimato » 834.—
34. Prato den. Permuta map. 3806, 3807, 3808 pert. 2.00, 34.00, 14.20 r. l. 0.72, 12.24, 5.11 stimato » 2484.—
35. Prato den. Permuta map. n. 3905 pert. 14.10 r. l. 5.05 stimato » 682.—
36. Prato den. Permuta map. n. 3791 pert. 2.50 r. l. 0.90 stimato » 105.—
37. Prato den. Permuta map. n. 3798 pert. 3.90 r. l. 1.40 stimato » 178.—
38. Prato den. Permuta map. n. 3801 pert. 6.93 r. l. 2.49 stimato » 332.—
39. Prato den. Permuta map. n. 3804 pert. 8.82 r. l. 3.17 stimato » 437.—
40. Prato den. Piccolo map. n. 2353 pert. 28.33 r. l. 33.57 stimato » 1618.57
41. Porzione di casa ad uso dominicale map. n. 1560, 1566, 1567, 1568 pert. 1.25 r. l. 25.58 stimato » 3480.—
42. Aratorio den. Sedimo map. n. 1571 pert. 0.38 r. l. 1.25 stimato » 70.—
43. Aratorio den. Bearzo map. n. 2877, 2878 pert. 1.00 r. l. 3.01 stimato » 198.—
44. Orto den. Bearzo map. n. 1573, 2882, 2883 pert. 0.60 r. l. 1.98 stimato » 182.—
45. Orto map. n. 2884 pert. 0.22 r. l. 0.73 stimato » 60.—
46. Casa d'affitto map. n. 1575, 1572 pert. 0.39, 0.43 r. l. 12.24, 13.44 stimata » 609.—
47. Casa colonica map. n. 1582, 1576 pert. 0.53, 0.28 r. l. 24.44, 0.22 stimata » 2300.—

Stimati complessivamente l. 81141.78

Il presente s'affigga e s'inserisca nei luoghi soliti e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 2 maggio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 4336 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 16 febbraio 1871 n. 1494 prodotta da Volpe Giuseppe di Aprato, esecutante, al confronto di Giuseppe e Domenica Baratto conjugi Mussutti di Cividale esecutati, nonchè in confronto dei creditori iscritti Caucigh Maria vedova Zanutto, ed Ospitale Civile di Cividale, ed in evasione al protocollo odierno a questo numero a fissato li giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nel locale del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita della casa in calce descritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 10 agosto 1870 n. 9343.

2. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata l'offerta con deposito di un quinto dell'importo di stima della casa suddetta in valuta legale.

3. Seguita la delibara l'acquirente dovrà sul termine di giorni 8 continui versare alla Banca del Popolo in Udine l'importo della delibera, dopo ciò sarà in facoltà di ritirare il quinto come sopra depositato, mancando sarà a tutte spese del difettivo provocato ad una fiuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

4. Al terzo esperimento poi sarà venduta la casa a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.

5. Seguita la delibera la casa sarà di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti, fra cui l'annua contribuzione censitizia verso il Civico Ospitale di Cividale di ex austr. 13.53 pari ad it. l. 11.69 meno il quinto di legge, assentata sull'immobile deliberato.

6. Facendosi deliberatario l'esecutante non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima della casa, come nemmeno al versamento nella Banca del Popolo in Udine del presso di delibera, il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione del prezzo fra i creditori inscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

7. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione della casa da vendersi sita in Cividale.

Casa in Cividale sulla piazza della fontana all'anagrafico n. 173 in mappa censuaria al n. 667 di pert. 0.08 rend. l. 47.04 stimata it. l. 2500.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nei luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 5267 1

EDITTO

Si rende noto a Sante Savio assente d'ignota dimora che dalla di lui moglie Anna Bresil venne prodotta in di lui confronto petizione a questo numero per conseguire la volturazione in sua ditta dello stabile in Pordenone Borgo Colonna cedutole col contratto 6 gennaio 1869 e che stante la di lui assenza gli venne deputato in curatore quest'avv. D.r Etro, aggiornando l'udienza al 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Incombe pertanto ad esso Sante Savio di far avere al detto curatore le necessarie istruzioni ed i creduti mezzi di difesa o provvedere in altra guisa al proprio interesse, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga all'albo pretoreo, si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 25 maggio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 5202 1

EDITTO

Si rende noto a Felice Mantello fu Melchiore di Murlis assente e d'ignota dimora, che avendo il D.r Giuseppe Biglia rappresentato dall'avv. D.r Giuseppe Polciretti prodotta in di lui confronto una istanza di pignoramento per it. l. 163.59 in esito a sentenza 31 gennaio 1862 n. 767, questa Pretura gli ha deputato in curatore questo avv. nob. Gustavo D.r Monti affinchè le difenda in detta vertenza per cui pende comparsa al giorno 11 luglio p. v. ore 9 antim. Dovrà pertanto esso Felice Mantello far pervenire al detto curatore le necessarie istruzioni o nominarsi altra persona che lo rappresenti, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi all'albo, ed ai luoghi soliti, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 23 maggio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.